

«CHE ALBERO È?» GLI ADOLESCENTI MOTIVATI SARANNO “ECOLOGISTI” PIÙ CONSAPEVOLI

Piacenza – Il presidente della Commissione Azione interesse pubblico del Distretto 2050, Levis Dondi, ha scritto a tutti i Club per ricordare l'iniziativa, di grande potenzialità didattica e altrettanta valenza educativa, "Che albero è?". Si tratta dell'iniziativa distrettuale, avviata dal past governor Vittorio Sozzi, è ora rilanciata e potenziata dal governatore Ciro Rampulla, che ne è appassionato sostenitore.

La rivista Rotary2050 di febbraio ha parlato dell'accordo del Distretto con il Parco Adda Sud per favorire l'approccio ambientalista dei giovani alla natura; ebbene, quest'ultimo accordo altro non è che l'ampliamento dell'intesa a suo tempo siglata con il Parco del Ticino. Si rivolge alle seconde classi della scuola media inferiore e si concretizza in una visita didattica guidata all'interno di uno dei due parchi convenzionati per aiutare la conoscenza degli alberi ad alto fusto: di qui il titolo "Chi albero è?". «Si tratta – spiega Loris Dondi – di una azione di educazione ambientale estremamente coinvolgente e di ottimo supporto per la visibilità pubblica del Rotary; non solo, adatta alla parte primaverile dell'anno rotariano, è di semplice attuazione e, soprattutto, di scarso impegno finanziario».

«I Club che vorranno aderire – aggiunge Dondi – dovranno prendere contatto con i presidi delle scuole medie inferiori della loro città e sentire il responsabile del Parco scelto per le vite al fine di concordare le modalità di pagamento (ove occorrente) della quota di iscrizione, fissare la data della visita al Parco delle classi, finanziare l'iniziativa e, infine, inviare alla mia attenzione via fax (0382-530.616) o con e-mail (dondi@itastudio.it) l'adesione all'iniziativa». Dondi, infine, è a disposizione dei Club per qualunque dubbio vogliano chiarire o per qualsiasi informazione aggiuntiva ritengano necessaria. Peraltro, in qualità di presidente della Commissione Azione interesse pubblico del Distretto 2050, ha anche predisposto uno schema di lettera ai presidi, che comunque potrà essere modificata a seconda delle esigenze di ciascun Club. «Mi auguro – conclude Dondi presentando il progetto – di raccogliere numerose adesioni così da trasformare questa iniziativa in un successo da celebrare al prossimo Congresso distrettuale del 20-21 maggio».



Per chi desidera riferimenti diretti, per il Parco del Ticino (<http://www.parcoticino.it>) può rivolgersi al settore Educazione ambientale di cui è responsabile Roberta Giovannini (telefoni 02-9721.0205 / 222 / 259 oppure e-mail: turismoeducazioneambientale@parcoticino.it).



Invece per il Parco Adda Sud (via A. Grandi, 6 - 26900 Lodi <http://www.parcoaddasud.it/>) può far riferimento al direttore

Riccardo Groppali (telefono 0371-45.081, fax 0371-32.988 oppure e-mail: addapark@lo.itline.it).



PAG. 3 - DAL SIPE
LE PRIORITÀ DEL R.I.



PAG. 6 - TANTO GOLF
PER TANTI SERVICE



PAG. 8 - TRE DISTRETTI ROTARY
ALL'82° WORLD INNER WHEEL DAY

In questo numero

- Arriva il Gruppo di studio del Distretto Usa 7350
- L'ospedale dei bresciani nel Sud del Sudan
- Footloose a Pavia per aiutare chi è colpito dalle leucemie

LE LETTERE MENSILI DEL GOVERNATORE

NEL MESE DEDICATO ALL'INFORMAZIONE NASCE IL NOSTRO 62° CLUB

Cari amici, desidero innanzitutto informarvi che è nato il sessantaduesimo Club del Distretto 2050: il RC Soncino. Vi prego di unirvi a me per porgere al nuovo Club e ai nuovi Rotariani il più caloroso benvenuto.

La nascita di un Club è sempre motivo di soddisfazione per il Rotary International e deve esserlo per noi tutti: significa entusiasmo e idee originali per perseguire gli ideali del nostro sodalizio.

Questo mese è dedicato alla Rivista del Rotary, ma io penso, più in generale, alla informazione rotariana.

Insieme alla Rivista Regionale, da un anno ormai ricevete mensilmente anche quella distrettuale. Questa ultima ha cambiato considerevolmente veste. La scelta, analoga peraltro a quella di altri Distretti Italiani, non si è basata solo su considerazioni economiche, peraltro ragionevoli, ma soprattutto è stata dettata dalla volontà di fornire informazioni, e non solo queste, relative alle attività del Distretto e in particolare dei Club in modo rapido, snello e facilmente leggibile.

La quantità e la qualità delle notizie che sono giunte dai Club è veramente importante e di questo vi ringrazio. Seguito però a esortarvi ad inviare non solo quelle relative ai Service conclusi, ma anche quelle sulle iniziative che i Club intendono intraprendere per dare modo ai rotariani di tutto il Distretto di parteciparvi se interessati.

In questo modo si potrà realizzare all'interno del Distretto una interessante circolazione di proposte. Sono grato a tutti coloro che continuano a collaborare con generosità ed in particolare a Marino Casella che coordina il lavoro.

Nel campo della informazione voglio anche ricordare gli altri strumenti disponibili e fra questi in particolare il Sito web del Distretto. Purtroppo alcuni Club non hanno ancora provveduto ad attivare la pagina a loro dedicata e questo è un vero peccato. Infatti il Sito può essere consultato da rotariani di tutto il mondo e l'incompletezza delle notizie non fa certo una buona impressione.

In questi ultimi mesi è stato completato il Database del Distretto: è uno strumento particolarmente forte ed indispensabile per aggiornare continuamente l'indirizzario. Esso fornisce già ai dirigenti del Club una serie di facilities, dai moduli sulla privacy alla esportazione dei dati, alle quali nell'immediato futuro se ne aggiungeranno altre.

Se avete specifici suggerimenti o richieste per migliorare ulteriormente sia il sito sia il Database, vi prego di non esitare a farlo.

Vi ricordo, infine, che nel mese di maggio vi saranno importanti appuntamenti quali il Forum sulla Scuola a Brescia (6 maggio) e quello sul Po, risorsa economica e ambientale, a Cremona (13 maggio).

Vi aspetto tutti al XXI Congresso Distrettuale che si terrà a Pavia e che, come più volte ricordato, sarà dedicato soprattutto alle attività dei Club.

Auguro Buona Pasqua a voi e alle vostre famiglie.

E vi saluto cordialmente

Ciro

PROSSIMI IMPEGNI

3-9 aprile 2006
Settimana Distrettuale
per la raccolta di fondi
per la Rotary Foundation

8 aprile 2006
Assemblea Distrettuale
Fiera di Cremona

20-21 maggio 2006
XXI Congresso Distrettuale
Aula Magna del Collegio Ghislieri
Piazza Ghislieri - Pavia

11-14 giugno 2006
Congresso internazionale del Rotary
a Malmoe (Svezia)
e a Copenaghen (Danimarca)

24 giugno 2006
Cerimonia delle Consegne
tra i Governatori
Castello di Torre de' Picenardi

I 30 ANNI DEL CLUB DI CORSICO

CORSICO – Il RC Corsico Naviglio Grande, presieduto da Massimo Notari, ha celebrato il suo trentesimo compleanno con una solenne cerimonia, prima religiosa e poi laica o, meglio, rotariana.

Dopo la funzione religiosa, accompagnata da canti pastorali in milanese (Gloria al Pader, Alleluia, Regina del Ciel, Pader Noster Che Te Seet in Ciel de Cà, Piva Piva l'Oli d'Uliva), il socio Toffoloni ha ricordato i rotariani scomparsi. Leandro Tormena, ora residente a Biella, socio fondatore del Club e sempre presente alle ricorrenze importanti, ha invece letto la preghiera del rotariano.

Dopo il sacro, il profano. Raggiunta la Trattoria San Galdino, che dalla data di costituzione ospita le conviviali, in allegria e con lo spirito goliardico è stato ricordato il battesimo del Club, nato da Alessandro Mereghetti. All'incontro celebrativo la presenza è sta-



Un momento della cerimonia rotariana

tà dell'80 per cento dei soci. Dopo il saluto alle bandiere, il presidente Notari ha invitato a un minuto di raccoglimento per la scomparsa della madre del past-president Andreas Nolte e ha poi avviato la cerimonia di riammissione al Club dell'amico Gianfranco Bossi.

Ai soci fondatori, infine, ha consegnato un portachiavi in argento, appositamente realizzato dall'artista rotariano Guido Bertuzzi.

La presenza di ex soci, tra i quali due past president (Enrico Pennasilico anno rotariano 1994/1995 e Domenico Panarelli anno rotariano 1999/2000, accompagnati rispettivamente dalle consorti Paola e Tiziana), di Alberto Palmeri e della signora Anita Fumagalli in rappresentanza del marito, ha esaltato il legame che, fin dalla sua costituzione, unisce i rotariani e dà merito a chi ha saputo creare tra i soci un affiatamento tale da far superare

gli ostacoli e le avversità presentatesi in questi trent'anni di vita.

In chiusura il presidente Notari ha riepilogato i service del Club e, citandoli in ordine alfabetico, ha enumerato gli enti e le istituzioni con cui i rotariani hanno collaborato in questi trent'anni realizzando "azioni" che costituiscono il fiore all'occhiello dell'attività rotariana.

Pier Armando Dogliani



SERATA IN VESTE “INTERNAZIONALE” PER GLI STRANIERI STUDENTI A PAVIA



L'intervento di uno studente

PAVIA – Come ogni anno, il Rotary Club Pavia ha organizzato una conviviale dedicata agli studenti stranieri che, provenienti da ogni parte del mondo e ospitati da numerosi collegi universitari, fanno di Pavia una sede accademica davvero particolare. Nella grande sala asburgica del Collegio Cairoli, alla presenza del Rettore Magnifico dell'Università, **Angiolino Stella**, del presidente della Amministrazione provinciale, **Silvio Beretta**, dei rettori dei collegi universitari e di alcune decine di studenti stranieri, sapientemente intercalati tra gli ospiti, si è svolta (28 febbraio) una cena all'insegna dell'amicizia e dell'allegria, complice anche la concomitanza dell'ultimo giorno di carnevale.

Il presidente del RC Pavia, **Luciano Agnes**, ha colto l'occasione, per ricordare quanto fa la Rotary Foundation per i giovani di tutto il mondo. Ogni anno vengono assegnate centinaia di Borse di studio degli Ambasciatori, così chiamate perché i beneficiari, durante il loro soggiorno di studio all'estero, fungono da portavoce dei valori e principi rotariani. E poi ci sono gli scambi dei Gruppi di studio, riservati a giovani professionisti, all'inizio della carriera. Si dà loro la possibilità di compiere un soggiorno di studio della durata di un mese in un paese straniero, grazie al gemellaggio tra distretti rotariani di paesi diversi. In conclusione di serata, molti giovani si sono alternati al microfono per raccontare, in buon italiano, le loro ottime esperienze come studenti e temporanei cittadini pavesi. In modo particolare ha colpito la loro gratitudine per l'accoglienza e l'assistenza ricevute dai rettori, dal personale amministrativo e dai compagni dei rispettivi collegi universitari.



A sinistra: il Rettore dell'Università
Angiolino Stella

Conoscere il Distretto per essere rotariani sempre più attivi e propositivi significa anche partecipare agli eventi e alle iniziative che le diverse commissioni o sottocommissioni distrettuali organizzano con grande impegno. In questa ottica, annunciando l'arrivo in Italia dei rotariani del Distretto Usa 7350, Alberto Dalla Villa ci parla delle potenzialità offerte dallo Scambio Gruppi di studio.

Nel corso di questo mese di aprile avremo il piacere di ospitare il Gruppo di studio del Distretto Usa 7350 (Maryland occidentale, Pennsylvania centrale, West Virginia orientale). Venire in Italia in aprile per gli amici americani significa trascorrere la Pasqua lontani da casa: ne sono ben consci ma sono anche molto entusiasti. Arriveranno a Malpensa la mattina del 2 aprile e si reimbarcheranno per far ritorno negli Usa sabato 29 aprile. Intanto è in via di compilazione il calendario diviso per Gruppi di Club, stilato secondo i criteri ormai collaudati negli anni passati: trasferimenti fra Gruppi vicini ove possibile, mai di domenica. E' doveroso sottolineare che lo Scambio di Gruppi di studio prevede l'ospitalità in casa di rotariani. Il nostro Gruppo di studio, guidato da **Giovanni Marini**, è stato ospitato per un mese sempre nelle famiglie dei rotariani.

Oltre alle attività "vocazionali" (visite "di studio" connesse con le professioni degli ospiti), sarà nostra cura organizzare le loro presentazioni presso i vari Club e durante gli interclub.

I rotariani ospiti hanno confermato che si porteranno tutto quanto occorre per una presentazione ottimale in Windows-Power point: Pc portatile, proiettore compatibile, ecc.

Oltre alla Pasqua, gli amici rotariani passeranno con noi anche il 25 aprile (celebrazione della liberazione che, tutto sommato, è in gran parte anche merito "loro", cioè degli americani) e i giorni finali di una campagna elettorale, che certamente non mancherà di essere pittoresca, interessante e diversa dalle ipermediatiche convention statunitensi. A tutto ciò dobbiamo ag-

QUEST'ANNO IL TEAM
DEL DISTRETTO 7350
RESTERÀ IN ITALIA
OSPITATO DAI CLUB
DAL 2 AL 29 APRILE



GRUPPI DI STUDIO VERE OCCASIONI DI CONFRONTO

giungere la ricchezza del nostro patrimonio artistico, sempre molto apprezzato oltre che ammirato, senza dimenticare naturalmente la gastronomia italiana. In sostanza, abbiamo tutti gli ingredienti per poter ben figurare!

Ecco, infine, un breve profilo dei nostri ospiti, con una sintesi delle loro professioni; i loro desideri riguardo a visite e incontri "vocazionali" sono esposti da loro stessi nei moduli Gse ("applications").

La team leader è **Debra Dellaposta** che, con la società familiare, si occupa di document management e computer networking, ovvero assistenza, vendita e gestione di reti aziendali, fax, copiatrici, ecc.

Debra comprende l'italiano e lo parla discretamente, ma vuole migliorarlo.

Rosann Brown, invece, è graphic designer, direttrice delle pubblicazioni artistiche e pubblicitarie di una scuola (collega) di Belle arti.

Tara Del Baggio è assistente del direttore di un College, definisce e valuta i requisiti per l'iscrizione degli studenti e anche la soddisfazione degli stessi.

Kimberly Fragola è l'omologo del nostro segretario comunale, ma ovviamente con l'impostazione americana, dunque molto manageriale e "privatistico".

Eugenio Longoria, infine, è un libero professionista, master universitario in globalizzazione e qualità della vita, collabora con istituti universitari e, più recentemente, con l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) a Ginevra.

Alberto Dalla Villa

Presidente della sottocommissione distrettuale Scambio Gruppi di studio

UN GRAFOLOGO ANALIZZA I SOCI DEL BRESCIA EST

BRESCIA – Il Rc Brescia Est, guidato da Ezio Quaglietti, ha ospitato **Alessandro Aliprandi** che, dopo la laurea in lettere, ha conseguito la specializzazione in grafologia seguendo un corso di laurea triennale all'università di Urbino.

La grafologia è la disciplina che studia le caratteristiche psicologiche di un individuo attraverso l'esame della sua grafia. Un'indagine che nella visione della scuola morettiana (Girolamo Moretti è il fondatore della scuola grafologica italiana), cui fa riferimento Aliprandi, si estende alle qualità morali. La metodologia d'indagine parte dal presupposto che la scrittura, superate le fasi dell'apprendimento, diventa un processo automatico, risultato delle risposte motorie ai circuiti cerebrali. E tali risposte non possono essere che uniche, come esclusive sono le esperienze emozionali degli individui.

Dopo la teoria, Averoldi è passato alla pratica, analizzando gli scritti dei soci, molti dei quali si sono ritrovati su quanto diceva; altri un po' meno, ma questo è dovuto al breve tempo che lo studioso ha avuto a disposizione.

Queste tecniche sono spesso utilizzate dalle grandi aziende, che si affidano ai grafologi per definire la personalità dei candidati atti o meno a ricoprire posti di responsabilità.

LA VALLESABBIA CELEBRA PASINI

ODOLO – Erano circa un centinaio a Soprazocco di Gavar-do i presenti all'incontro organizzato congiuntamente dal Rotary e dal Lions della Vallesabbia per ricordare la figura di **Alessio Pasini**, pioniere e patriarca della siderurgia valsabbina. Erano presenti soprattutto gli imprenditori siderurgici da Giambattista Brunori a Dario Leali, Michele Oliva, Silvano Antonini, Mauro Stefana, Franco Polotti, Cesare Leali, Giovanni Pasini, Pierluigi Leali e i sindaci di Odolo, Vestone, Preseglie e Sabbio Chiese. Alfredo Bonomi, massimo storico della Vallesabbia ha saputo ripercorrere con brevi accenni secoli di vicende economiche valsabbine per offrire un ritratto approfondito del contesto sociale che nel 1950 ha consentito ad Alessio Pasini di costituire ad Odolo una "public company" coinvolgendo imprenditori, contadini e operai per dar vita alla Ilfo, prima azienda siderurgica moderna in Vallesabbia che introdusse l'utilizzo del forno elettrico per produrre acciaio comune. E' stato ricordato come il miracolo odolese ha generato per gemmazione molte aziende tuttora fra le più importanti a livello non solo bresciano, basti ricordare il Gruppo Feralpi e la Ferriera Valsabbia.

Ma Alessio Pasini ha rappresentato per Odolo e la Vallesabbia molto di più, ha saputo rendere in anni difficili, in un contesto ancora fortemente compromesso dagli eventi bellici e da una povertà che portava molti a emigrare, una testimonianza di impegno sociale e civile. Presidente dell'Azione Cattolica, per oltre 25 anni amministratore pubblico ad Odolo di cui 14 anni, dal 1956 al 1970, ininterrottamente come sindaco, per dieci anni consigliere del Bim del Chiese (prima entità di quella che diverrà poi la Comunità montana di Vallesabbia) si impegnò senza riserve per favorire lo sviluppo economico e sociale della Vallesabbia, nella realizzazione



Alessio Pasini

delle infrastrutture necessarie, nella costruzione di abitazioni per gli operai con l'aiuto di Padre Marcolini e spendendo di tasca propria per ottenere che si aprisse ad Odolo un distaccamento dell'Istituto Professionale di Gardone Val Trompia.

Emozionata la testimonianza di Giuseppe Pasini, presidente di Federacciai, che ha voluto ricordare i legami di stima e affetto che sempre hanno legato suo padre Carlo al cugino Alessio. L'intervento si è poi diffuso a illustrare la situazione della siderurgia italiana che sta vivendo un momento positivo per effetto dell'impressionante sviluppo del Sud Est asiatico, che da solo assorbe il 50 per cento della produzione di acciaio mondiale. Evidentemente non è possibile prevedere come

questa situazione evolverà. Un elemento di preoccupazione, anche per le aziende bresciane che realizzano oggi un terzo della produzione italiana, viene senz'altro dall'affermarsi a livello internazionale di colossi industriali con potenzialità irraggiungibili dalle aziende italiane (oltre 100 milioni di tonnellate di produzione annua) e che attuano politiche molto aggressive, il riferimento alla Mittal che sta cercando di assorbire il primo gruppo siderurgico europeo è chiaramente indicato. Ma la sfida che certamente nell'immediato bisogna affrontare è quella per garantire l'energia indispensabile per lavorare in quantità e a costi concorrenziali. Purtroppo in Italia – dice Pasini – il partito del non fare condiziona pesantemente anche gli amministratori pubblici e i cittadini. Se vogliamo tentare di dare un futuro alla nostra industria siderurgica dobbiamo poter programmare e realizzare investimenti e tutti devono sentirsi responsabilmente chiamati in causa e assumersi il coraggio delle scelte.

Nicola Bianco Speroni



DAL SIPE LE STRATEGIE PER AZIONI DEI CLUB SEMPRE PIÙ EFFICACI

Il governatore eletto Gianni Jandolo (a destra) con il Presidente internazionale 2006-2007 William Boyd e Lorna In alto, logo e slogan del prossimo a.r.



San Donato Milanese – Più di 160 le presenze complessive registrate nell'edizione 2006 del Seminario di istruzione per presidenti eletti (Sipe) svoltosi quest'anno all'hotel Crowne Plaza di San Donato Milanese. Intensa giornata di preparazione per i presidenti (59) e segretari (50) eletti per l'anno rotariano 2006/2007. Il sindaco, dottor Achille Taverniti, intervenuto per portare il saluto della città, ha espresso il suo compiacimento non solo e non tanto per aver scelto San Donato Milanese come luogo per l'importante riunione, ma anche per l'opportunità di condividere, comprendendoli appieno, i valori del sodalizio rotariano, elementi questi rilevanti al fine del miglioramento delle condizioni di vita della società nella quale tutti viviamo e operiamo.

ACQUE, ANALFABETISMO, LOTTA ALLA FAME E FAMIGLIA ROTARIANA LE AREE PRIORITARIE INDICATE DAL R.I.

Il Governatore eletto Gianni Jandolo ha poi preso la parola, primo degli altri diciotto (si veda box) che si sono succeduti sul podio in questa intensa, energetica, informativa e densa giornata di preparazione, dicevamo, non solo per presidenti e segretari – nella convinzione che entrambe le figure (centrali per il buon funzionamento di un Club) conoscano i contenuti dei reciproci ruoli – ma anche per gli assistenti 2005/2006 e per i dirigenti distrettuali del passato e del presente, interessati alle anticipazioni contenu-

te nel messaggio del Presidente internazionale. Gianni Jandolo, dopo alcune considerazioni sull'esperienza americana, ha riferito circa argomenti, questioni, programmi e progetti sui quali l'attenzione dei rotariani

del Distretto è opportuno si concentri, nella continuità di intenti e di valori che mette insieme passato e futuro con la disponibilità al cambiamento di ogni rotariano dell'oggi. Quattro le aree prioritarie di intervento per il Rotary Internazionale: **acque, analfabetismo, salute-fame e famiglia del Rotary.**

Uno il pre-requisito: possedere leadership, una la strategia generale per gli obiettivi citati: esercitarla, esprimendo la capacità di condurre, di aprire la via con determinazione, dando esempi costanti, imitabili, coerenti

ti con lo spirito e gli ideali che hanno tenuto assieme il sodalizio per più di cento anni.

Il convincimento è che non si possa essere soddisfatti dello *status quo* e lasciare che siano gli altri a risolvere i problemi. Spetta ai rotariani domandarsi "Perché non noi?" Spetta ai rotariani "Aprire la via" possedendo le capacità e il desiderio di costruire un futuro migliore. Il Pdg Alberto Schiraldi, non solo ha successivamente condiviso le ragioni che hanno provocato e costruito il rinnovamento del modello organizzativo del Rotary, ma ha anche indicato i possibili approcci per portare questo cambiamento nei Club entro il marzo del 2007.

Le Vie d'Azione rimangono i fari che ispireranno l'azione rotariana espressa attraverso il lavoro di cinque Commissioni in tutto (prima erano 4 con ben 17 sottocommissioni). Importante sarà la revisione del **Regolamento del Club**, la semplificazione delle strutture con l'adozione di una matrice a progetti, la progressiva migliore focalizzazione delle energie e delle competenze del Club nel conseguire risultati eccellenti. Per ottenere i quali, servono Club e quindi rotariani motivati e dotati di sicura leadership.

Quale allora la via da percorrere?

Ai presidenti ha parlato Alberto Camuri (oggi responsabile del

Coordinamento dei Programmi del Rotary nell'area giovani) che insieme a Giulio Cesare Tersalvi è intervenuto per facilitare la comprensione dei meccanismi e delle dinamiche della motivazione proponendo strategie per perseguire efficacia ed efficienza nei Club. La sessione, dinamica e interattiva, ha stimolato un alto livello di interesse e partecipazione per un tema cruciale per la vita positiva di ogni Club.

RELATORI E ARGOMENTI

Ciro Rampulla, apertura giornata
Nando Martano, saluto del RC San Donato Milanese
Achille Taverniti, saluto del sindaco della città
Gianni Jandolo, messaggio del Presidente internazionale
Alberto Schiraldi, piano direttivo del Club
Angelo Borgese, la continuità
Carlo Silva, amministrazione del Club
Mario Beschi, compagine dei soci
Giovanni Maino, Club e Distretto - la comunicazione
Renato Rizzini, ruolo del presidente
Ezio Barbieri, ruolo del segretario
Alberto Camuri con **Giulio Cesare Tersalvi**, motivare i soci per Club efficaci ed efficienti
Pietro Brunoldi, **Mario Frullani**, **Angelo Forlani** e **Vittorio A. Giussani**, informatica distrettuale ed informatizzazione dei Club
Carlo Vailati Riboni, Fondazione Rotary
Domenico Zunino, progetti del Club
Gianni Jandolo e **Giovanni Maino**, relazioni pubbliche
Gianni Jandolo e **Ciro Rampulla**, conclusioni

INIZIATIVE DEI CLUB

IL CONTRIBUTO DEL RC VOGHERA ALL'OPERA DEGLI "AMICI DEL CAM"

VOGHERA – Il RC Voghera (presieduto da **Theodorus Bianchi**), il 15 febbraio scorso, ha accolto i rotariani del Cam (Centro ausiliario per i problemi minorili) e dell'Associazione "Gli amici del Cam", che hanno illustrato l'attività del Centro creato per aiutare chi ha più bisogno di affetto. Il Cam, infatti, nasce nel 1969 con un gruppo di volontari per supportare il Tribunale per i minorenni di Milano relativamente ai problemi dell'adozione. Qualche anno più tardi, nel 1975, constata la grande importanza sociale dell'iniziativa, il Rotary si impegna a garantire la gestione del Centro e a fornire le necessarie risorse economiche. Nel 1987 viene creata l'associazione "Gli amici del Cam" per potenziare ulteriormente il Centro, la cui azione si estende ora su sette province lombarde, coinvolgendo i Distretti 2040 e 2050.

La missione degli "Amici del Cam", come ha ricordato **Rita Pizzigalli** durante la breve relazione dopo cena, è quella di contribuire alle necessità economiche e operative del Centro, svolgendo un'azione promozionale per fare conoscere le iniziative dell'ente stesso. Tra queste ultime vanno ricordate l'Affido, le Borse di studio e avviamento al lavoro. La serata si è conclusa con la consegna agli "Amici del Cam" del contributo del Club per le loro attività.

ALLA SCOPERTA DELLE ANTICHE PIEVI DI CUI E' RICCA LA VALLECAMONICA

LOVERE – Serata culturale al RC Lovere Iseo Breno, di cui è presidente **Gian Battista Beltrami**. Ospite **Franca Rossetti Martinenghi**, studiosa profonda e appassionata di arte (è anche PHF), si è parlato del lungo restauro della chiesa di Santa Maria in Esine. Con l'ausilio di molte diapositive, la relatrice ha guidato i rotariani lungo le vicende della chiesa, illustrando in modo particolare i dettagli con i più reconditi significati architettonici delle figure scolpite nella pietra. L'esperta si è poi concentrata sulla bella pieve di San Siro, una delle cinque presenti in

Vallecamonica, viene fatta risalire all'XI secolo. La costruzione è romanica, in pietra arenaria e selce che producono alternate rifulgenze di compatto biancore e di giallastro ferrigno. Dal paese, attraversato il ponte sull'Oglio, percorrendo una scalinata panoramica si sale verso l'unica porta d'ingresso della chiesa, nel punto in cui la parete è incastonata nella roccia.

La professoressa ha descritto meticolosamente il portale d'ingresso con i suoi quattro archi, le lunette, il duplice architrave, la mezzaluna; il tutto con intarsi, fregi, intrecci d'animali e una scritta benedicente per chi s'appresta a entrare in chiesa. L'interno è a tre navate che presentano varie irregolarità: la sua scarna semplicità attuale mostra ancora qualche segno degli interventi dettati da San Carlo Borromeo nel 1580, mentre si possono ammirare un crocifisso del '300 (malamente restaurato) e alcuni affreschi attribuiti al Da Cemmo: Madonna della mela, Cristo e Maria con il vexillo crucis, Battesimo di Gesù e altri ormai illeggibili. Nella navata sinistra c'è l'originale monolitico fonte battesimale. Da una scala sotto il presbiterio della navata di destra si scende alla cripta, con volte a crociera sorrette da colonne, un rozzo altare appoggiato alla roccia e affreschi ormai illeggibili. La relatrice ha quindi chiuso la sua relazione invitando a visitare questo tesoro d'arte: potrebbe essere l'occasione per una gita del Club.

IL FILO D'ARIANNA DELLA PSICOLOGIA CONDUCE AL RAPPORTO GENITORI-FIGLI

CODOGNO – Il RC Codogno, presieduto da **Luigi Ronsivalle**, ha affrontato argomenti di grosso impegno. Con l'aiuto di **Flaminia Nucci**, specializzata in psicoanalisi e in sandplay (gioco della sabbia), psicoanalista junghiana formatasi alla Libera scuola di terapia analitica, ha approfondito il tema della relazione madre-bambino. Flaminia Nucci è infatti animatrice dell'associazione e del progetto Filo di Arianna, che affrontano le difficoltà dei rapporti tra genitori e figli. La relatrice ha iniziato con un'approfondita analisi della situazione di disagio del mondo adolescenziale, spiegando i fenomeni che incidono negativamente sulla personalità/psiche delle persone. Principalmente sono due: un fenomeno di tipo ambientale (terrorismo, catastrofi ecologiche, guerre) e uno di tipo sociale (incertezza del lavoro, forte competitività).

(segue a pagina 4)



A SORESINA GLI ALLEVATORI ORA PRODUCONO ANCHE IL METANO

SORESINA – A Villa Zaccaria in Bordolano il RC Soresina (presidente Franco Marcarini) ha organizzato una conviviale tutta... tecnica sull'uso dei reflui zootecnici e delle biomasse vegetali per ottenere energia pulita. Per l'occasione i relatori erano l'agrotecnico **Carlo Rinaldi**, titolare con il fratello **Paolo**, perito agrario anch'egli ospite del Club, dell'agrosocietà S.Eurosia e **Pierluigi Navarotto**, ordinario di ingegneria applicata alle produzioni animali della facoltà di medicina veterinaria dell'Università di Milano e socio del Rotary Club Piacenza Farnese. La conviviale è stata preceduta dalla visita all'azienda agricola S.Eurosia in Formigara, dove i titolari hanno illustrato il processo ecologico ed economico, tecnologicamente avanzato, di trasformazione dei liquami e delle biomasse in energia. Il tutto grazie a impianti di produzione di biogas basati sul principio della "digestione anaerobica".

In pratica i liquami degli allevamenti di bovini e suini non sono subito dispersi nei campi, ma immessi in enormi vasche di "digestione" (fermentatori) e miscelati con biomasse vegetali (insilato di mais, tritello, scarti agricoli della lavorazione di bietole, pomodoro, patate). Grazie a una tecnologia tedesca di altissima qualità fatta di pompe, dosatori, agitatori, nei fermentatori la miscela raggiunge una temperatura di oltre 50 gradi. Con il riscaldamento la materia organica si converte in metano per il 75 per cento e per la restante in anidride carbonica. Il gas è quindi deviato in sofisticati motori generatori di energia elettrica e termica di fabbricazione italiana (Angelo Baronchelli spa). L'energia è così pronta per essere utilizzata oppure venduta. Il tutto è comandato e monitorato da computer.

Paolo e Carlo Rinaldi, pionieri nella produzione di energia alternativa rinnovabile, hanno ricevuto gli ospiti nei propri uffici per poi raggiungere la sede del RC a Villa Zaccaria dove, tra amici e molti ospiti, Carlo Rinaldi ha spiegato le ragioni che hanno spinto la sua famiglia a scegliere la strada della produzione di energia con lo sfruttamento di reflui e biomasse. «In una fase di sovrapproduzione del mercato agricolo che metteva a rischio la redditività dell'azienda – ha detto – non abbiamo esitato ad affrontare questa sfida. Siamo tra i primi in Italia. Il nostro impianto produce 160 kilowattora, ma lo stiamo potenziando fino a oltre mille. Abbiamo investito 3 milioni di euro che ammortizzeremo in sei anni. Vendiamo l'energia che non utilizziamo al gestore della rete, garantendoci così un ritorno economico. Utilizziamo i reflui zootecnici dei nostri allevamenti uniti alle biomasse vegetali per una migliore resa produttiva e un grande vantaggio ambientale». Infine l'intervento del professor Navarotto. «Con i certificati verdi garantiti dallo stato – ha sottolineato – si possono ottenere interessanti ritorni economici. Produrre energia in questo modo richiede attenzione per tutte le fasi della filiera, dall'alimentazione degli animali, sino alla gestione del "digestore", dove le biomasse sprigionano i gas che servono per la produzione di energia». In chiusura l'ingegner Angelo Baronchelli, titolare dell'omonima ditta, ha fatto un intervento chiarificatore sulla cogenerazione.

Maria Grazia Rizzi

Brescia – Il RC Brescia Franciacorta (presidente **Carlo Cossandi**) ha di recente ospitato il past president **Renzo D'Attoma** che ha relazionato sul service di volontariato compiuto in Albania. D'Attoma fa parte dell'Associazione "Volontari senior professionali" (Vsp), costituita a Torino nel 1986 con la finalità di trasferire tecnologie ed esperienze per contribuire allo sviluppo delle aree depresse del mondo. L'Associazione è sostenuta finanziariamente dalla generosità degli italiani e dalle Nazioni Unite, sotto la cui egida vengono approvati i progetti di Vsp.

Nella missione in Albania, D'Attoma è stato coinvolto direttamente per avviare, grazie alle esperienze acquisite nel settore vitivinicolo, la programmazione delle denominazioni Doc dei vini e per organizzare alcune "cantine pilota". Prima di tutto il relatore ha tracciato il quadro geografico, storico e sociale del territorio, con un confronto stretto con la Lombardia: il territorio albanese è di 29 mila chilometri quadrati con 3,4 milioni di abitanti, contro i lombardi 24 mila ma 9 milioni di persone. Il territorio è assai montuoso, il 75 per cento contro il nostro 40. Confina con Grecia, Kosovo, Montenegro e Macedonia e ha ottimi rapporti commerciali con quest'ultima e con l'Italia.

Religione: il 70 per cento musulmana, 10 per cento cattolica, 20 per cento ortodossa. Con qualche cenno di storia si può meglio comprendere le difficoltà del paese: nel 1912 soffre la guerra dei balcani; nel '24 sale al potere Zogu, nominato Re nel '28. Dal '39 al '43 fa parte dell'Impero d'Italia. Poi, per un lungo periodo del quale porta ancora il retaggio, vive in regime comunista fino al '91 quando, con le prime libere elezioni, diviene la Repubblica di Albania. Nel '97, a seguito della durissima situazione economica, ha registrato sollevamenti popolari con intervento delle truppe dell'Ocse e, infine, nel '99 la guerra nel confinante Kosovo ha determinato l'emigrazione di molti.

La situazione economica sociale attuale è paragonabile a quella italiana degli anni '50: lo stipendio di un operaio o impiegato si aggira sui 100-150 euro/mese, non c'è grande miseria anche perché le rimesse degli emi-

LA FRANCIACORTA ESPORTA L'ESPERIENZA DELLE COLTURE DOC



Il past president Renzo D'Attoma

grati, soprattutto dall'Italia (Brescia è il luogo di destino preferito) e dalla Germania superano il Pil albanese. Persistono però un'illegalità locale e purtroppo una criminalità diffusa tra gli emigranti, spesso clandestini, anche se la maggior parte è solo povera gente che vuole solo contribuire a sostenere la propria famiglia.

Grazie ai Vsp, dunque, si va direttamente da loro con aiuti concreti per guidare la crescita autonoma e soprattutto per costruire, con adeguata organizzazione, un'economia democratica efficiente, con supporto in settori strategici, come il lattiero-caseario o l'agricolo. D'Attoma è andato in Albania proprio per il settore vitivinicolo, ove la riassegnazione delle terre (1 ettaro a testa), poco per volta sta permettendo di realizzare piccole aziende che possono dare valore aggiunto al prodotto attraverso la disciplina della produzione di uve e della vinifi-

cazione, con la denominazione di origine controllata (Doc) dei vini. Agli albanesi sono stati portati testi di legge, modulistica ed esempi delle nostre esperienze. È stato suggerito un censimento delle vigne con aerofotogrammetria, il metodo più razionale ed efficiente, che però non è stato accettato: si dovranno compiere le verifiche di indagine, meno affidabili e a piedi. L'opportunità sarà quella di rendere razionali delle piccole cantine con potenzialità di 300/400 quintali d'uva, a corredo dell'azienda a conduzione familiare del piccolo coltivatore diretto. Successivi accorpamenti potranno farle crescere in dimensione.

Per le cantine sono però indispensabili formazione e informazione tecnica per igiene e qualità. Si prevede una produzione complessiva di 500 mila ettolitri su una superficie vitata di circa 6.500 ettari (la provincia di Brescia ne ha 5.000 ettari).

D'Attoma ha concluso la relazione con brevi sintesi dei dieci giorni di viaggio, descrizioni delle belle città, della urbanistica e dell'archi-

tettura (di derivazione italiana del Ventennio), delle strade, dello stile di vita, delle abitazioni rurali, dei cibi, delle infrastrutture, del servizio sanitario (terribilmente arretrato) e così via.

«C'è comunque molta volontà di fare – ha

concluso D'Attoma – e il paese ha voglia di emanciparsi, ma le risorse sono poche nonostante la Banca mondiale abbia concesso fiducia, tanto più che non è semplice riconvertire un'economia da collettiva e corporativistica a capitalista, in particolare tra chi ha per anni ignorato il concetto di profitto».

**RENZO D'ATTOMA
RACCONTA LA SUA
ESPERIENZA IN ALBANIA
CON I VOLONTARI
SENIOR PROFESSIONALI**

INIZIATIVE DEI CLUB

(segue da pagina 3)

Sempre più persone soffrono dell'influenza di queste negatività cadendo in stati depressivi e di ansia.

Altra realtà che l'associazione affronta – ha spiegato Nucci – è la difficoltà di rapporti tra genitori e figli, per cui ha premesso una accurata indagine della situazione di disagio del mondo adolescenziale. L'analisi è stata precisa e particolarmente dettagliata: comincia con la capacità o non capacità della mamma a trasmettere positività per poi proseguire con l'influenza che i "nuovi" modelli educativi hanno nei confronti del figlio/a che cresce.

La psicologa si è quindi dilungata nel confrontare i modelli educativi di differenti generazioni evidenziando come siano radicalmente mutati. E non tutti in meglio.

Non ha taciuto ad esempio dell'influenza, sempre più invadente, dei mass media e delle nuove tecnologie, come computer e telefonini. L'utilizzo eccessivo e ossessivo di tali strumenti da parte dell'adolescente – ha rimarcato la dottoressa Nucci – non solo influenza il suo modo di fare, ma plasma anche il suo modo di essere: in due parole forma la sua personalità con tutte le disfunzioni di natura sociale che tale fenomeno provoca, ovvero scarsa capacità di analisi e difficoltà nelle relazioni umane.

Alla base, dunque, il problema è sociale, politico e culturale. Ad altri è però demandato il compito di realizzare i correttivi necessari per migliorare le "leggi" che regolano il vivere quotidiano. All'associazione della dottoressa Nucci rimane il compito di affrontare le conseguenze che tali disfunzioni sociali provocano nelle persone.

Superfluo sottolineare che l'argomento ha catturato l'attenzione di tutti i presenti e il dibattito è stato vivace.

Roberto Garlaschelli

DOVE STA ANDANDO L'EUROPA, UNO SGUARDO AL FUTURO

BOARIO TERME – Docente all'Università di Brescia e rotariano, **Angelo Santagostino**, con la sua relazione su "Dove sta andando l'Europa" tenuta al RC Lovere Iseo Breno (presidente **Gian Battista Beltrami**), ha affrontato tre temi cruciali per il futuro dell'Unione europea e del processo di integrazione: la costituzione, il bilancio e il suo allargamento, con particolare riguardo alla Turchia.

«Il 2004 – ha detto il relatore – è stato un anno di grandi successi per l'Unione. Il 1° maggio dieci nuovi paesi sono entrati a far parte dell'Ue. Il 18 giugno il consiglio europeo ha approvato il testo della costituzione, poi firmata a Roma il 28 ottobre. Infine, il 16-17 dicembre, il consiglio europeo ha approvato l'avvio dei negoziati di adesione con la Turchia. I primi mesi del 2005 hanno visto il favorevole avvio del processo di ratifica della costituzione. Vi sono state alcune ratifiche parlamentari (fra cui quella dell'Italia) e il favorevole esito del referendum spagnolo. Poi il vento è mutato. I referendum francese e olandese hanno visto i "no" prevalere. Uno shock che ha determinato una fase di stallo della quale non è possibile prevedere né la durata né la via d'uscita».

Nella relazione non è mancato un riferimento al problema dell'allargamento e dell'ingresso della Turchia. «I dieci nuovi paesi membri – ha rimarcato il relatore – hanno saputo trasformarsi, rifondarsi, nel giro di poco più di un decennio grazie alla guida che il processo di adesione ha loro fornito. Ciò ha contribuito a rendere più solide sia le loro economie sia i loro sistemi democratici. Certamente l'allargamento si è portato dietro i problemi delle grosse differenze di

QUELL'OSPEDALE IN SUDAN REALIZZATO DAL RC BRESCIA

Brescia – Credo sia giusto richiamare l'attenzione degli amici rotariani su un service che mi pare di notevole rilevanza, sia per l'impegno di sforzi e sacrifici non solo economici da parte di un solo Club (sia pure con la preziosa collaborazione degli altri Club di Brescia e provincia), sia per la costanza e la continuità dell'impegno che dura da cinque anni e che, penso, proseguirà ancora. Si tratta dell'iniziativa che il **Rotary Club Brescia** ha avviato nel 2001, sotto la presidenza di **Italo Fenu**, per la ricostruzione dell'Ospedale di Mapuordit nella diocesi di Rumbek nel Sud Sudan, diocesi della quale è vescovo **monsignor Cesare Mazzolari**, comboniano e bresciano di nascita. Com'è noto i comboniani, da oltre due secoli, hanno iniziato con sacrifici enormi ed eroici la civilizzazione del vastissimo territorio che politicamente appartiene al Sudan (capitale Kartum), governato da una maggioranza integralista islamica e dalle leggi della sharia.

Tale potere ha sostenuto direttamente e indirettamente una feroce guerriglia che ha provocato, in oltre vent'anni, più di 1 milione di morti e un numero ancora maggiore di profughi seminando distruzione e miseria in un paese in precedenza in condizioni di discreto benessere. Ora, da circa un anno, sotto l'egida della Nazioni Unite e il deciso impegno anche del governo italiano, è stata siglata una fragile tregua in attesa del referendum che fra 6 anni dovrebbe decidere tra l'autonomia del Sud Sudan o la sua definitiva aggregazione al Sudan. Il problema è particolarmente complesso per la presenza in tale territorio di notevoli risorse petrolifere che attirano le bramosie di molti stati e di molte multinazionali. Tra i gravissimi danni che la guerriglia ha provocato si deve lamentare la distruzione di tutti gli ospedali, tra cui quello di Mapuordit, che assisteva una popolazione di oltre un milione di abitanti. È importante chiarire che alla base del conflitto è il fatto che la popolazione del Sud Sudan è prevalentemente animista con un 10 per cento di cristiani, contro la popolazione sudanese quasi totalmente musulmana. Lo stimolo e l'ispirazione, se così si può dire, a richiamare l'attenzione del mio Club su tale tragica problematica è venuta dalla casuale lettura di un drammatico appello rivolto al-



Una costruzione realizzata nel Sud Sudan con il contributo del Rotary Club Brescia

l'Occidente proprio da monsignor Mazzolari nel quale, sotto il titolo molto significativo "Il silenzio che uccide", il presule illustrava la feroce guerriglia che, attraverso un vero e proprio genocidio in atto da più di vent'anni, perseguiva la forzata islamizzazione del Sud Sudan. «Non so quando si sveglierà il mondo – diceva il messaggio – ma in questo momento siamo disperatamente soli. Non dimenticate il Sudan. Anche se ne sapete poco, non dimenticatelo».

Pensai che aiutare monsignor Mazzolari nella ricostruzione dell'ospedale di Mapuordit rientrasse pienamente negli ideali del servire rotariano (lotta alle malattie, alla miseria, alla fame), ma pure alla difesa della pace, della libertà e della civile convivenza che sono alla base delle finalità del Rotary Internazionale. Ritengo pure sia in perfetta sintonia con gli ideali rotariani contribuire a far conoscere al mondo l'intollerabile e feroce negazione della libertà in atto in quel disgraziato paese. Ogni anno, in occasione della venuta a Brescia di monsignor Mazzolari organizziamo una conviviale ad hoc nella quale lo stesso ci ragguaglia sulla situazione nella diocesi e, rin-

graziandoci per il nostro sostegno, ravviva in noi lo stimolo a continuare.

Un aiuto tanto sperato, quanto importante ci è venuto del lascito del compianto past president **Gianni Franchi** (50 milioni di lire); raggiungemmo così la somma prefissata di 200 milioni (ora ampiamente superata, oltre 300) per cui decidemmo, in accordo con il Vescovo, di intitolare un padiglione dell'ospedale ricostruito al dottor Gianni Franchi, così come evidenziato dalla targa affissa all'entrata del padiglione stesso. Pure importante il contributo raccolto attraverso la vendita di biglietti d'augurio natalizi. I risultati via via conseguiti sono stati illustrati con appositi gazebo nei Congressi distrettuali di questi ultimi anni e in una mia relazione tenuta al congresso di Sirmione (Governatore Angelo Borgese 2001) che, a testimoniare la sensibilità del distretto, elargì 500 mila lire. Ma è pure importante ricordare il

**DA CIRCA SEI ANNI
I ROTARIANI SUPPORTANO
L'ATTIVITA' ASSISTENZIALE
NELLA DIOCESI AFRICANA
DI MONS. MAZZOLARI**

notevole contributo ottenuto dalla Rotary Foundation (18 mila dollari). Ciò va a particolare merito di Panina, subentrato a Guizzi nella presidenza della Commissione Azione internazionale che con tenacia riuscì ad ottenere la sovvenzione, cosa non facile per vari motivi.

Non vi è dubbio che il buon successo del nostro service è merito dei presidenti (Italo Fenu, Vincenzo Bonometti, Mario Gibertoni, Pier Luigi Magnani e l'attuale Flavio Pasotti) che si sono passati il testimone con rinnovato entusiasmo e sempre nuove energie.

Recentemente abbiamo approfittato di **Myriam Brunelli**, già presidente della **Medicus Mundi** di Brescia e da molti anni instancabile organizzatrice di strutture sanitarie in Africa che ha potuto visitare la diocesi di Rumbek; ci ha riferito come l'ospedale funzioni ora in modo soddisfacente nelle sue dimensioni di ospedale "rurale". Ora stiamo completando l'attrezzatura con una centrifuga, un microscopio, mentre provvederemo al rifacimento del tetto e alla ritinteggiatura delle pareti.

Il problema più difficile da risolvere è il completamento dell'équipe medico-chirurgica al momento rappresentata da un medico, fratello Rosario napoletano, affiancato da 2-3 infermieri sudanesi, da un tecnico di laboratorio molto volenteroso e preparato, 1 anestesista, 4 parainfermieri, 2 medici slovacchi che si alternano ogni 3-4 mesi e Fra Damiano responsabile del lebbrosario. Speriamo che qualche volontario rotariano ci possa dare una mano

magari anche con brevi soggiorni: in loco esiste la possibilità di alloggio soddisfacente. Ma la cosa più importante e prioritaria è che la pace tenga e si consolidi: solo così i nostri sforzi e quelli di tante altre associazioni governative e non, italia-

ne e straniere, potranno avere successo e garantire un futuro sereno a questo disgraziato paese così duramente provato dalla guerra che ha portato distruzioni, fame, miseria e sofferenze enormi.

Giancarlo Callegari
Rotary Club Brescia

reddito tra i vecchi e i nuovi soci, ma vi è da tener presente che l'accesso all'UE è anche il miglior modo per ridurre nel più breve tempo possibile tali differenze. Ciò sia per gli effetti del mercato unico sia per i meccanismi della politica regionale». La Turchia è un paese che in questi anni ha fatto notevoli sforzi per adeguarsi agli standard politici ed economici necessari per entrare nell'Ue. E il suo ingresso «comporterà vantaggi sia dal punto di vista economico che politico – ha concluso Santagostino – anche se vi sono non pochi costi. La Turchia è un mercato che si sta ampliando molto rapidamente e un suo ingresso nell'Unione europea faciliterebbe i rapporti politici con il Medio Oriente e, di fatto, con il mondo musulmano».

Carlo Gervasoni

IL BRESCIA EST SI INTERESSA DI RINGIOVANIMENTO CUTANEO

Brescia – Ospite del Club Brescia Est guidato da **Ezio Quaglietti**, il relatore della serata, **Edward Battisti**, si è presentato nella duplice veste di presidente del RC Vittoria Alata, Club padrino del Brescia Est, e in qualità di medico specialista in chirurgia plastica. Prima di affrontare l'argomento della serata sul "Ringiovanimento cutaneo del volto con il laser", ha voluto fare chiarezza sulla troppa informazione, spesso fuorviante, che ogni giorno ci viene propinata dai mass media. La chirurgia plastica, ha sottolineato Battisti, non risolve problemi coniugali e non fa miracoli. Con un intervento chirurgico non è possibile far apparire una quarantenne come una ventenne: n'orologio biologico non torna indietro. Tuttavia, il ringiovanimento cutaneo del volto, argomento della serata, può essere ottenuto con diversi processi quali peeling chimici, riempitivi, biorigeneranti, tossina botulinica e laser.

Di ognuno di questi il relatore ha indicato i pro e i contro dedicando particolare attenzione al processo che utilizza il laser, vale a dire un fascio di fotoni unidirezionali e con la stessa lunghezza d'onda rispetto a un primo fotone che ne ha stimolato l'emissione. Il risultato è un fascio di luce estremamente omogeneo, la cui potenza e lunghezza d'onda possono essere variate in base alle necessità. In medicina si sfrutta la proprietà dei tessuti di assorbire in modo maggiore o minore alcune lunghezze d'on-

da per esercitare un'azione selettiva su alcune strutture senza danneggiare quelle circostanti. I primi laser impiegati per il trattamento delle rughe agivano rimuovendo uno strato epidermico superficiale molto sottile (cosiddetto ringiovanimento ablativo). In epoca recente la ricerca ha sviluppato i cosiddetti laser non ablativi, che agiscono stimolando la produzione di collagene senza creare danni superficiali (e pertanto riducendo i tempi di recupero e i rischi di infezione).

Con l'ausilio di diapositive, Battisti ha poi mostrato una serie di interventi eseguiti soffermandosi sui risultati ottenuti rispetto alla situazione di partenza. A conclusione della relazione, il relatore ha raccomandato a chi si avvicina ai chirurghi estetici di non pretendere l'impossibile o risultati immediati.

Rocco Furfari

RENATA CROTTI AFFASCINA I ROTARIANI PARLANDO DELL'ASSISTENZA MEDIEVALE

Vigevano – Invitata dal presidente **Paolo Rossi Zorzoli** al Rc della Lomellina, **Renata Crotti**, nota medievalista dell'università di Pavia oltre che assessore alle Pari opportunità dell'Amministrazione provinciale, ha tenuto un'interessantissima relazione sul tema "Dalla carità alla cura, un percorso medievale". Arricchendo la sua lezione con aneddoti di singolare interesse, la studiosa ha guidato i rotariani a comprendere come si sia evoluta l'assistenza dai "secoli bui" ad oggi. In particolare si è soffermata sul Grande ospedale di San Matteo di Pavia (oggi Policlinico e Irccs) che, fondato con il placet dei Visconti nel 1449 da Frà Domenico da Catalogna, ha rivoluzionato l'assistenza dell'epoca nascendo all'ombra della già presente università e caratterizzandosi solo ed esclusivamente come luogo di cura e non più come caritatevole asilo aperto anche agli indigenti o ai bambini rifiutati dalle famiglie o rimasti orfani. Grande parte della relazione di Renata Crotti è stata infine riservata alla gestione rigidamente "laica" dell'ospedale e ai tanti lasciti testamentari, tra cui l'intero paese di Borgo San Siro in Lomellina, terre e chiesa compresi, tanto che fino a una decina di anni or sono l'amministrazione dell'ospedale doveva dare il proprio assenso alla nomina vescovile del parroco. L'antico privilegio fu abolito dal commissario Danilo Morini, che oggi guida gli Istituti Ortopedici Rizzoli di Bologna.

(segue a pagina 6)



Mortara – Lo sport ha sempre rappresentato un momento di confronto positivo che, attraverso l'amicizia e la comunanza di ideali, aiuta a socializzare. Tuttavia per un rotariano anche lo sport o, meglio, il piacere di praticare lo sport che più lo entusiasma può trasformarsi anche in un'occasione di service. In fondo, quello del rotariano non è un abito che si indossa o si smette a seconda delle opportunità: il rotariano è rotariano a tempo pieno.

E' su questa filosofia che il Rotary Club della Lomellina, attualmente presieduto da **Paolo Rossi Zorzoli**, sei anni ha ha concepito l'idea di creare un'iniziativa che fosse momento di svago per gli appassionati golfisti e, nello stesso tempo, occasione di incontro delle loro famiglie, ma soprattutto induttore di risorse da destinare a service "di peso", sia livello locale sia internazionale attraverso finanziamenti mirati alla Rotary Foundation.

Visto il successo del passato e l'esperienza acquisita dai rotariani lomellini, anche quest'anno la sesta edizione della **Gara di golf "Coppa Rotary Club della Lomellina"**, che ha ottenuto il patrocinio del Distretto 2050 (Governatore 2005-2006, **Ciro Rampulla**), non deluderà le aspettative. L'appuntamento è per il **18 giugno** sul green (18 buche) del Golf Club Santa Martretta di Vigevano. Il percorso di gara si sviluppa nella valle del Ticino e ha come cornice una campagna che la stagione rende ancora più gradevole e suggestiva.

La Coppa, in formula Stebleford hcp tre categorie, prevede e numerosi premi: I categoria hcp 0-14 (I, II e III classificato), II categoria hcp 15-23 (I, II e III classificato), III categoria hcp 24-34 (I, II e III classificato), I Lady, I Senior, I Junior, I Lions e I, II e III Rotariano.

Dopo la disputa della Coppa, si terrà anche una gara di Putting Green con premi per il I, II e III classificato.

A seguito delle premiazioni, il Club della Lomellina inviterà tutti i partecipanti a un sontuoso rinfresco nella sede del Golf Club.

In queste settimane gli organizzatori dell'evento sono in pieno fermento perché stanno predisponendo il consueto opuscolo di presentazione della manifestazione e cercano gli sponsor



La premiazione della Gara di golf 2005 con (al centro) l'allora presidente Alberto Baraté e, a sinistra, il past president-golfista Gian Marco Corsico

COPPA RC LOMELLINA, QUASI UNA "CLASSICA" TRA LE GARE DI GOLF

che acconsentano, come negli anni scorsi, di unire il proprio nome a quello del Rotary in iniziative sociali e umanitarie. E' anche possibile sponsorizzare le 18 buche per percorso. Va da sé, che Prometeo 2050 (associazione onlus del Distretto) provvederà ad emettere regolari ricevute ai fini della deducibilità fiscale (si veda dpr 917 del 1986).



I giovani aspiranti golfisti... si allenano



Chi ha terminato la gara può provare anche il Putting Green

GOLFISTI SCATENATI ANCHE SUL CAMPO A 18 BUCHE DI BUBBIANO

BUCCHINASCIO – Il 25 febbraio si è tenuta la seconda edizione del **Torneo di golf Coppa Rotary Club Buccinasco San Biagio Centenario**, nella splendida cornice del Golf Club Ambrosiano.

Il maltempo non ha permesso a tutti i circa cento iscritti di partecipare, ma una quarantina di stoici golfisti si sono comunque dati "battaglia" sul campo a 18 buche di Bubbiano.

Il Torneo è stato organizzato al fine di raccogliere fondi da destinare a un'azione umanitaria del Club; il meccanismo per la raccolta fondi è semplice: una parte arriva dalla quota d'iscrizione devoluta dall'organizzatore (il golf club); un'altra dagli sponsor ai quali va un doveroso e sentito ringraziamento. E in particolare il Club, presieduto da **Pietro Fabrizio Brunoldi**, ringrazia Rad soluzioni software, Primos e Nova Tecor. La manifestazione è stata patrocinata dal Comune di Buccinasco e supportata dal Golf Club Ambrosiano che, oltre ad aver messo a disposizione il green, ha generosamente offerto anche i premi donati ai vincitori.

I premiati dal presidente Brunoldi sono dieci, tra i quali **Alessandro Albertini**, fratello del segretario, che ha ritirato in sua vece il premio (tutti i premi sono costituiti da prestigiosi "piatti" rettangolari in silver, con inciso il logo del Torneo di golf, la data e il piazzamento raggiunto); i golfisti sono stati premiati e immortalati dal fotografo ufficiale, **Gianni Covacci**, a futura memoria.

L'atmosfera nella "Club House" è amichevole, il camino mantiene un confortevole tepore e anche l'assistente del governatore, **Domenico Zunino** (in veste ufficiale, per la verità), fa capolino a salutare gli amici rotariani presenti.

INIZIATIVE DEI CLUB

(segue da pagina 5)

CON ROBERTO BERLUCCHI RICORDI DI VIAGGIO NELLA TERRA DEL FUOCO

BRESCIA – Serata nata... in casa al RC Brescia Nord (presidente **Pierfranco Spano**) con la relazione del socio **Roberto Berlucchi** che, anche quando viaggia, non è certo un distratto. E così ha riportato fatti e retroscena, ragioni e commenti di un suo viaggio nella Patagonia e nell'ancor più meridionale Terra del fuoco, tra Cile e Argentina, non distante dall'Antartide. Soprattutto in Argentina, quindi in terra di emigranti italiani, Berlucchi ha trovato paesaggi di un gusto particolare, che possono piacere o meno, ma certamente affascinanti: silenziosi, estesi, freddi e spesso grigi. Una vegetazione rada e bassa va assomigliando alla tundra, ma improvvisamente appaiono i ghiacciai che scendono nel mare, improvvisamente si stagliano le grandi cime, che hanno lanciato la loro sfida ai grandi scalatori. Le immagini proiettate hanno portato anche i rotariani bresciani nei bracci di mare fra le grandi isole, dove Magellano passò portando con sé il vicentino Piga-fetta, che gli sopravvisse e ritornò per scrivere di quel viaggio, durato dal 1519 al 1522.

La Patagonia, molto più grande dell'Italia, è assai poco abitata, ma sta avendo un buon successo turistico, che occupa sempre più operatori argentini, assai bene organizzati. Terra sino alla fine dell'Ottocento abitata quasi da selvaggi, fu poi sfruttata per l'allevamento delle pecore, con fattorie dotate di decine di migliaia di ettari. Ora quelle terre sono solo punteggiate da guanachi, dalle volpi e, presso i monti, dai condor. A sud hanno fatto capolino anche nelle immagini i piccoli pinguini. Nonostante l'estate, quelle terre, che si trovano alla simmetrica latitudine della Norvegia, non godono della mitigatrice corrente del golfo e un vento gelido peggiora il clima.

Berlucchi ha quindi accennato al clima sociale e politico del Cile e dell'Argentina, due rappresentanti di quella deriva a sinistra che sta caratterizzando l'America del Sud. Egli diceva, però, che si tratta di una sinistra sui generis. In Cile i programmi dei due partiti di centro-destra e centro-sinistra sembrano molto simili fra loro e molti hanno votato la candidata vincente solo per la curiosità di una governante donna. In Argentina il governo intende essere ben amico degli Usa e un giornale locale titolava a proposito della sinistra del continente: "Mito o realtà?".

La conversazione è stata gradita e apprezzata, destando anche diverse curiosità.

Franco Robecchi

IN FRANCIACORTA L'ESPERTO RIPERCORRE STORIA E FUNZIONI DELLA BANCA D'ITALIA

FRANCIACORTA – Di questi tempi si parla molto della Banca d'Italia, in relazione alle note vicende che hanno portato alle dimissioni del governatore Antonio Fazio; poco invece si sa (addetti ai lavori a parte) della natura e delle funzioni del nostro istituto centrale. Il direttore della sede di Brescia della Banca d'Italia, **Marcello Callari**, in una recente conversazione promossa dal Rotary Club Brescia Franciacorta (presidente **Carlo Cossandi**), senza naturalmente entrare nelle vicende giudiziarie in corso, ha affrontato il tema della attività operativa della Banca d'Italia a Brescia, con una breve premessa storica. Fino al 1893, in Italia erano molte le banche autorizzate a emettere banconote: Banca Nazionale del Regno, Banca Nazionale Toscana, Banca Toscana, Banca Romana, Banco di Napoli, Banco di Sicilia. Dopo lo scandalo della Banca Romana (1893), entrata in dissesto quando si scoprì che emetteva banconote con doppi numeri di serie per finanziare il partito politico al governo, nacque la Banca d'Italia, attraverso la fusione dei primi quattro istituti suddetti.

Oggi l'istituto centrale cura l'emissione delle banconote in euro, concorre alla politica monetaria della Banca centrale europea per il mantenimento della stabilità dei prezzi ed esercita la vigilanza sulle banche e sugli intermediari bancari, il servizio di tesoreria dello Stato, la supervisione sul mercato dei titoli, la sorveglianza sul sistema dei pagamenti, la gestione della centrale rischi l'analisi e la ricerca economica. Dal 1° gennaio 2006, però, il controllo della garanzia di libera concorrenza nel settore del credito è passato all'ufficio dell'apposita authority.

Nella filiale di Brescia, sono trattati ogni anno 38 milioni di biglietti bancari in entrata e circa 30 milioni in uscita, oltre al fiume di danaro rappresentato dai fondi che lo stato destina alla provincia bresciana per spese correnti e per investimenti. Come le altre 96 filiali dell'istituto, esplica anche la vigilanza sugli istituti bancari e sulle società finanziarie per verificare, non solo il rispetto delle norme di legge, ma anche la correttezza e l'adeguatezza della gestione, questione delicatissima perché la provincia di Brescia (quarta in Italia dopo Milano, Roma e Torino) conta 850 sportelli. Callari ha poi ricordato che l'ufficio studi della Banca d'Italia ha pubblicato una ricerca sull'economia di Franciacorta e che è di prossima uscita uno studio sull'industria bresciana del turismo.

Franco Manenti



Gli interpreti del mega show e, nel tondo, il pubblico che ha affollato il teatro

Pavia – Grande successo, giovedì 2 marzo, al teatro Fraschini di Pavia dell'atteso spettacolo "Footloose", con la compagnia di attori, ballerini e cantanti formata dai ragazzi protagonisti di "Amici", la fortunata trasmissione televisiva di Maria De Filippi, nata sulla falsariga della più nota "Saranno famosi" proveniente d'oltre oceano.

Organizzato dai quattro **Rotary Club pavese** (Pavia, Minerva, Ticinum, Certosa), dal **Rotaract** e dall'**Inner Wheel** di Pavia, l'atteso evento era stato pensato e programmato al fine di raccogliere fondi da destinare a due ben note onlus cittadine, l'Agal e l'Aep, che da anni operano per alleviare le sofferenze e i disagi delle famiglie colpite dalla leucemia. In un teatro gremito in ogni ordine di posti da un pubblico allegro e vivace, formato essenzialmente da mamme e da folti gruppi di ragazzi che dimostravano palesemente di

FOOTLOOSE A PAVIA, SUCCESSO CHE ALLEVIA LA SOFFERENZA

conoscere le storie dei protagonisti, assieme a un irrefrenabile desiderio di vedere, seguire e condividere le vicissitudini raccontate e vissute sul palcoscenico, ha trovato vita e una propria collocazione naturale lo spettacolo che – appunto per quello che rappresenta – necessita di un contorno di empatia, partecipazione, entusiasmo, quasi come fosse una "performance" nella quale gli attori debbano e possano interagire con il pubblico. Il gran finale, infatti, ha trovato il suo momento più esaltante allorché gli artisti schierati alla ribalta, hanno invitato tutto il pubblico "giovane" a eseguire e a ripetere con loro, come in un "bis" generale, la canzone e il balletto di chiusura dello spettacolo. Come se la cosa fosse attesa e risaputa, in men che non si dica tutti i ragazzi, assieme a non poche mamme, hanno in-

vaso tutti gli spazi liberi tra le poltrone del teatro, scatenandosi e agitandosi sulle note travolgenti di "Stasera c'è Footloose", nell'intento di seguire l'esempio che i protagonisti fornivano dal palco.

In conclusione, tutto ha contribuito a lasciare dentro di noi la convinzione di aver centrato gli obiettivi che ci eravamo prefissati, ovvero offrire al pubblico uno spettacolo ben riuscito e gradito, in modo tale da poter raccogliere un incasso particolarmente "importante" da devolvere interamente a favore del service stabilito. Anche l'incontro tra i presidenti dei Club organizzatori (**Luciano Agnes, Riccardo Rodolico, Giuseppe Bassi, Ferdinando Riccardi, Alberto Danesino e Rosangela Polini**), delle onlus beneficiarie e gli artisti della compagnia, per i ringraziamenti di rito, è stato particolarmente toccante e ricco di unanimità. Un ringraziamento particolare va infine a tutti quegli spettatori che sono accorsi tanto numerosi al Fraschini, diventando i "veri facitori" del nostro service.



I presidenti dei quattro Rotary Club pavese: Riccardo Rodolico, Luciano Agnes, Ferdinando Riccardi e Giuseppe Bassi

A VIGEVANO GRANDE SERATA PRO-UNICEF DEL ROTARACT

Ilaria Ariano, presidente del Rotaract Vigevano-Lomellina, sul palco a fine spettacolo



VIGEVANO – Per il 60° Anniversario di Fondazione dell'Unicef (Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia), il **Rotaract Club Vigevano-Lomellina**, presieduto da **Ilaria Ariano**, ha organizzato "Artisti per l'Unicef", spettacolo andato in scena l'11 febbraio scorso.

Sul palco del teatro Cagnoni di Vigevano si sono alternate scuole di danza, un gruppo di ballo di break dance, maestri di danza del ventre, professionisti di salsa-spettacolo e l'attore **Luciano Gennaro** con un monologo sull'amore. Non potevano naturalmente mancare cantanti e un coro gospel.

Ospite della serata anche il musicista vigevanese **Remo Germani**, che ha proposto il suo successo "Baci".

A completare l'iniziativa i suggestivi filmati realizzati da **Pippo Failla**.

Nel complesso hanno partecipato circa duecento giovani, tutti impegnati per l'Unicef, l'organizzazione mondiale che da sessant'anni si occupa dei bambini di tutti i paesi e di cui è delegato vigevanese il professor **Mario Mussini**, che ha contribuito artisticamente allo spettacolo presentandosi ineditamente come cantante con un brano da lui composto, in collaborazione con il musicista **Antonio Mastino**, in ricordo di un suo avo caduto nella prima guerra mondiale e sepolto a Redipuglia.

Al termine della serata, presentata da **Paolo Ariano** e **Tania Pellicelli**, la presidente del Rotaract, Ilaria Ariano, ha ringraziato il pubblico per il grande successo della manifestazione e ha consegnato ai presentatori una targa e un bouquet di fiori come segno di riconoscimento.

Il ricavato dello spettacolo, che ha registrato il tutto esaurito, era naturalmente destinato all'Unicef e venerdì 3 marzo, durante una conviviale al ristorante Ludovico il Moro di Vigevano (erano invitati tutti coloro che hanno preso parte alla realizzazione della manifestazione), il Rotaract ha consegnato al professor Mussini l'assegno del ricavato. Con l'occasione, sono stati rivisti spezzoni del dvd dello spettacolo e i cantanti si sono nuovamente esibiti su grande richiesta di tutti i presenti.

Una serata piacevole e divertente, conclusasi in bellezza con un grande successo, che ha permesso al Rotaract Vigevano-Lomellina di realizzare un importante service.

UN FORUM PER CURARE IL PO

CREMONA – Il Forum indetto dai cinque **Rotary Club del Gruppo Po** (Cremona, Cremona Po, Casalmaggiore Viadana Sabbioneta, Casalmaggiore Oglio Po, Soresina) sul tema "Il Po: risorsa ambientale ed economica. Problemi e possibili soluzioni", che si svolgerà a Cremona nella sede della fiera nella mattinata del 13 maggio 2006, ha suscitato ampio interesse visto che è stato recentemente oggetto anche di un'indagine conoscitiva da parte della Commissione Ambiente della Camera. Nei mesi scorsi è stato infatti reso pubblico un ampio e articolato documento, approvato dalla stessa commissione parlamentare, nel quale si dice, tra l'altro, che «ormai per far sviluppare il bacino del Po in termini competitivi (non solo economicamente, ma anche ambientalmente) non bastano una serie di interventi "virtuosi", ma occorrerebbero invece interventi coerenti con un disegno complessivo».

E' appunto questa la finalità del Forum: offrire un meditato contributo propositivo del Rotary rivolto alle Istituzioni competenti affinché possano trarne motivazioni e spunti per concreti e organici programmi attuativi, quanto meno relativamente al medio Po.



Il programma è stato ormai definito con le relazioni di **Giancarlo Cerutti**, ex presidente del Magistrato per il Po ("La sistemazione a corrente libera del Po: risultati e prospettive"), di **Ivano Galvani**, direttore generale dell'Arni ("Come hanno risolto analoghi problemi sui maggiori fiumi europei ed extraeuropei"), di **Riccardo Gropali**, docente all'Università di Pavia ("Salvaguardia del patrimonio del Po in armonia con l'uso plurimo delle risorse"), e di **Paolo Mosca** del Politecnico di Torino ("La sistemazione a bacinizzazione dell'alveo del medio Po e miglioramento ambientale del fiume"). Seguiranno gli interventi dei rappresentanti delle due

massime istituzioni di programmazione e di attuazione riguardo al Po, **Michele Presbitero**, segretario generale dell'Autorità di bacino, e **Daniele Boni**, assessore al territorio della regione Lombardia oltre che presidente dell'Azienda interregionale per il Po (Aipo). Un documento finale propositivo sarà poi elaborato dopo un confronto conclusivo fra i relatori e i rappresentanti delle varie istituzioni.

Camillo Genzini



L'82° WORLD INNER WHEEL DAY CELEBRATO IN UN MEETING CON TRE DISTRETTI DEL ROTARY

Milano – Il suggestivo Salone Napoleonico di Palazzo Serbelloni, sede del Circolo della stampa, ha fatto da cornice a Milano al significativo incontro tra le **Inner Wheel del Distretto 204°** con i rotariani dei **Distretti 2030, 2040 e 2050**.

L'occasione è stata offerta dalle celebrazioni per 82° anno di fondazione dell'associazione. Questa ricorrenza, conosciuta come **Inner Wheel Day**, viene celebrata ogni anno con molta partecipazione nei 101 paesi in cui sono presenti i nostri Club. Quest'anno nel Distretto 204° abbiamo voluto festeggiarlo assieme ai governatori, ai presidenti di Club e ai rotariani, interrogandoci su quali azioni possiamo condividere nel presente, dopo aver ricordato le finalità, gli ideali comuni e le numerose azioni e campagne rotariane che abbiamo affiancate ed economicamente sostenute negli anni.

In qualità di Governatrice, come sono stata affettuosamente ribattezzata, ho introdotto il dibattito, magistralmente sviluppato da **Luisa Vinciguerra**, presidente del consiglio nazionale e massima autorità dell'Inner Wheel Italia, unitamente ai Governatori **Luigi Salvati, Carlo Mazzi e Ciro Rampulla**.

La vera protagonista della serata è stata infatti l'amicizia.

In un'atmosfera pregevole di festosa condivisione, l'amicizia ha coniugato la stima e l'apprezzamento per l'universo donna-Inner Wheel con il profondo e inscindibile legame che ci unisce al Rotary. Perché, come ha citato Luisa Vinci-



Ciro Rampulla al Circolo della stampa di Milano con i vertici dell'Inner Wheel e, a destra, gli altri due governatori dei Distretti Rotary 2030 e 2040

guerra «è il tessuto dei valori Rotariani a definire il tessuto dei valori Inner Wheel». E perché l'amicizia, prima di tutto, è conoscenza e comprensione per "l'altro-da-noi".

Avremo d'ora in poi l'istituzione di una figura di riferimento per l'Inner Wheel nei Distretti Rotary e precisamente **Sergio Santi** per il Distretto 2030 e **Roberto Carpignano** per il Distretto

2050, quali responsabili dei rapporti con la nostra associazione.

Ci auguriamo, pertanto, che altri governatori rotariani vogliano presto seguire questa prassi, che risponde a una esigenza pratica volta a velocizzare e migliorare le comunicazioni fra i nostri due sodalizi.

Ai tre amabilissimi governatori intervenuti, alla nutrita schiera delle autorità Inner Wheel presenti, agli illustri **pdg Beltrame, Bissanti e Ranghieri**, ai presidenti e alle socie e soci delle due associazioni ho voluto manifestare il mio ringraziamento personale facendoli partecipi di un breve e apprezzato concerto dell'orchestra di chitarre classiche "I Trovieri". Il linguaggio universale della musica e della maestria esecutiva, seguito da una apprezzata conviviale, hanno sottolineato questo particolare incontro, che mi auguro possa ripetersi ogni anno in nome dell'amicizia e del servire.

Maria Grazia Carozzi
Governatrice
del Distretto 204°
International Inner Wheel

«LE DUE ASSOCIAZIONI STANNO SCRIVENDO LE PIÙ BELLE PAGINE DI COLLABORAZIONE»

MILANO – Certamente l'incontro voluto dalla nostra Governatrice **Maria Grazia Carozzi** è stata un'ulteriore tessera a un variegato mosaico che rappresenta una stagione feconda di rapporti tra l'Inner Wheel e il Rotary.

Se è doveroso ricordare con stima e gratitudine coloro che, in questi ultimi anni, hanno guidato le nostre associazioni, sia Inner Wheel sia Rotary, scrivendo belle pagine di collaborazione, è altrettanto importante vivificare costantemente questa collaborazione, attraverso occasioni di riflessione comune e, soprattutto, attraverso iniziative comuni di service. L'incontro interassociativo di Milano ha pertanto assunto un valore simbolico particolare, per l'essere stato inserito dalla nostra Governatrice nella celebrazione dell'82° World Inner Wheel Day.

La ricostruzione storica della formazione dell'Inner Wheel dal Rotary è un tema appassionante, conosciuto da molti, ma ancora da approfondire per alcuni aspetti, attingendo alle fonti documentarie in nostro possesso.

L'Inner Wheel è nato dentro il Rotary, prima di connotarsi autonomamente e di porsi accanto al Rotary. I rapporti con quest'ultimo sodalizio, dapprima difficili, si ammorbidirono nel tempo, tanto che Paul Harris, il fondatore del Rotary, nel libro "This Rotarian Age" pubblicato nel 1935 ne riconobbe la funzione e il valore. Di più, **Jean Harris**, nel 1946, fu la prima socia onoraria dell'Inner Wheel Club di Edimburgo, sua città d'origine. E di questo noi Inner Wheel siamo tuttora compiaciute.

Dal 10 gennaio 1924 l'Inner Wheel ha compiuto un lungo e

complesso cammino, ha un'organizzazione e uno statuto suoi propri, ma è indubbio che si è ispirato palesemente e volutamente agli ideali, alle finalità e agli obiettivi rotariani. Ed è indubbio che il ruolo dell'Inner Wheel e del Rotary nella società, sullo sfondo dei grandi scenari mondiali e dei suoi innumerevoli problemi, ha un peso notevole.

Le nostre associazioni affrontano, anno dopo anno, temi di grande rilevanza e sono concretamente attive sul territorio locale e internazionale con progetti che scrivono l'efficacia del sodalizio e dimostrano come i grandi valori etici propri della filosofia del servizio ne fondano l'azione concreta.

Luisa Vinciguerra
Presidente del Consiglio nazionale
Inner Wheel Italia

L'I.W. CUNEO TROVA UN GEMELLO IN EGITTO

Il Cairo – «Il Paese Italia inteso come ponte verso il Nord e l'Europa e verso il Sud e i paesi del Mediterraneo». Questa è la prospettiva che ci siamo poste fin dall'inizio dell'anno sociale e le nostre azioni si sono sviluppate secondo queste linee. Ai primi di aprile, nel corso dell'annuale Festa dell'amicizia che quest'anno si terrà a Torino, incontreremo officers e presidenti di altri consigli nazionali europei, con i quali ci confronteremo per scambiare esperienze e raffrontare le reciproche azioni.

I nostri due service nazionali riguardano entrambi i paesi del Mediterraneo: **Med-Child**, che persegue l'attuazione dei diritti del bambino a tutela della sua salute fisica e mentale; **Fondazione Rita Levi Montalcini**, che incentiva l'accesso all'istruzione alle appartenenti al sesso femminile, altrimenti non garantito, per contribuire all'evoluzione delle condizioni

economiche e sociali del continente africano. E' in questo contesto che vorrei farvi partecipi di un'esperienza tanto unica quanto emotivamente coinvolgente, da poco vissuta a Il Cairo (13 febbraio) con il gemellaggio tra un cub del nostro Distretto (I.W. Club Cuneo-Mondovi-Saluzzo) e l'I.W. Club Cairo West, del quale fa parte Suzanne Mubarak. La delegazione italiana includeva, oltre alla sottoscritta Governatrice del Distretto 204°, la presidente

dell'I.W. Club Cuneo-Mondovi-Saluzzo, **Elena Aimeri**, il presidente del RC Cuneo-Alpi del Mare, **Corrado Dogliani**, alcune socie I.W. e alcuni rotariani. L'accoglienza ricevuta in vari I.W. Club Egiziani, visitati prima dell'evento, è stata improntata a un caloroso affetto e profonda stima per l'Italia, con la costante partecipazione delle massime autorità I.W. egiziane.

La splendida cerimonia del gemellaggio è avvenuta alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia **Antonio Badini** che, oltre a congratularsi e a sottoscrivere il patto di amicizia suggellato su preziose pergamene, ha mostrato estremo interesse per i nostri due service nazionali per i quali ha richiesto la completa documentazione.

Aver attraversato il ponte sul Mediterraneo e aver toccato il suolo d'Egitto ha significato anche guardare al reciproco passato, rileggendone la storia attraverso

gli avvenimenti che si sono succeduti fra i nostri due paesi. Non a caso, la Governatrice del Distretto 95° ha graziosamente sottolineato che se Cesarione, figlio di Cesare e Cleopatra, fosse vissuto più a lungo, sul trono d'Egitto vi sarebbe stato un Faraone di sangue romano.

Nei cinque giorni di permanenza al Cairo abbiamo potuto visitare i tanti volti di questa sterminata metropoli (oltre 20 milioni di

abitanti) dove convivono realtà contrastanti e incredibilmente oppostive, dove il traffico non conosce sosta né calo in tutte le ore del giorno e della notte. Abbiamo assistito anche alla festosa e inarrestabile esultanza per la vittoria Egiziana della Coppa d'Africa di calcio. Abbiamo rivisitato con riverente ammirazione le antiche vestigia delle piramidi, della sfinge e la tomba di bellezza incomparabile dei Fratelli a Saqqara. Tutto ciò ci ha donato emozione e gioia.

C'è tuttavia un'altra cosa che non dimenticheremo: la realtà creata al Cairo da **don Luciano**, giovane padre comboniano italiano, già service dell'I.W. Club Cuneo-Mondovi-Saluzzo, che testimonia il suo profondo amore per l'uomo, per i più poveri tra i poveri, gli Zabalin, che si occupano della cernita dei rifiuti, vivendoci di fatto immersi. Don Luciano si prende cura dei loro bambini, dando loro un po' d'istruzione, un pasto caldo e tanto affetto. Per ora ha solo aule-container che, speriamo, di sostituire un giorno con una struttura più adeguata. La sua opera travalica le religioni, le cittadinanze, le appartenenze. Don Luciano è una persona che ti prende l'anima, è un testimone di fede, un portatore sano della vera fratellanza. Personalmente credo di aver incontrato un fratello. Il ponte appena instaurato tra Italia ed Egitto sarà riataversato presto dalle amiche egiziane, che riabbraceremo a Torino nei giorni della Festa dell'amicizia, onorata quest'anno da **Erna Fandal**, la nostra International Inner Wheel President.

Maria Grazia Carozzi

**IL FINE È DI DARE FORZA
AL SERVICE CHE AIUTA
I COMBONIANI
AD ASSISTERE AL CAIRO
I BAMBINI PIÙ POVERI**